

VAGLIA L'INTERVISTA AL PRIMO CITTADINO SU PATERNO

# Ex cava, Borchì alza la voce 'Serve chiarezza sui pericoli'

*Il sindaco scrive ad Arpat e Asl: 'Ci dicano cosa fare'*



L'intervento degli agenti della forestale nella ex cava di Paterno avvenuto lo scorso luglio

di NICOLA DI RENZONE

**DOPO LA NOTIZIA** che saranno le istituzioni, in primo luogo il Comune di Vaglia, a sostituirsi al privato (se questo rimarrà inadempiente) e bonificare l'area della ex cava di Paterno il sindaco, Leonardo Borchì, accetta di fare il punto della situazione e spiegare i prossimi passi.

«Proprio ieri - spiega Borchì - ho inviato una lettera ad Asl e Arpat (per conoscenza anche a Regione, Provincia e Procura), nella quale chiedo di fare ulteriori analisi e che siano caratterizzati (cioè classificati ndr) in maniera più precisa i rifiuti dentro il capannone».

### Cosa c'è ancora da sapere?

«Soprattutto dentro il capannone ci sono rifiuti eterogenei, dei quali è stata campionata solo una piccola parte, intorno al 10%. E' difficile infatti dire cosa si trovi più avanti, sotto quelle montagne di detriti».

### Per i sacconi che sono all'e-

### PICCOLA PARTE

**«Dentro il capannone ci sono rifiuti eterogenei, campionati solo per il 10%»**

### sterno?

«L'ultima nota della Forestale, dello scorso agosto, classifica come pericolosi i rifiuti prodotti dalla Med Link di Auella, rifiuti che sono finiti poi a Paterno. Vorremmo però sapere con certezza quali sono i rifiuti pericolosi e in che punti si trovano e sapere quindi in quale modo dobbiamo intervenire».

### Altre richieste?

«Che ci dicano, appunto, nel dettaglio quali sono le istruzioni da seguir per la messa in sicurezza. Così potremo fare una ulteriore ordinanza ai proprietari prima di passare all'azione diretta. Poi c'è il discorso delle acque, sia quelle dei pozzi che quelle superficiali. Per le superficiali sono infatti convinto che si deb-

ba fare una campagna che abbraccia un certo arco di tempo, per vedere alterazioni o mutamenti».

### E per i pozzi?

«Per ora ci è stato detto che quelli esterni al perimetro della cava sono sicuri, ma anche in questo caso vorremmo ulteriori informazioni e certezze».

### Fino a quando si aspetteranno i privati?

«Difficile dirlo con certezza. Ci sono due ricorsi in ponte: quello al Tar della proprietà della cava e quello alla Presidenza della Repubblica della Produrre Pulito di Sesto. Quest'ultima, pur ammettendo di essere stata interessata ai terreni per realizzare una discarica, dice però di non essere stata a conoscenza della presenza dei rifiuti».

Ora che c'è intesa tra Regione ed Enti Locali, anche se manca ancora una data certa, possiamo dire però che l'attesa per la bonifica non durerà all'infinito.

